

Villa Verde e Bruncu de s'Omù: percezione di un patrimonio in continua scoperta

MONICA FADDA

Università degli Studi della Tuscia – Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici
e-mail: monica.fadda1@gmail.com

GIULIA PORCEDDU

Ministero dell'Istruzione e del Merito
e-mail: giuliaporceddu@hotmail.it

Abstract: The small town of Villa Verde (OR) located in central-western Sardinia, in the historical sub-region of Marmilla, has been the subject of archaeological investigations carried out by the University of Cagliari in the Nuragic village of Bruncu e s'Omù since 2013. The excavation campaigns last one month a year during which the University also organizes events such as "Ajò a Bruncu e s'Omù", an event in which citizens and visitors can access the excavation area and be guided by archaeologists to discover the site and the progress of the investigations, or conferences and conventions in which what has been brought to light during the excavation campaign is shown. The archaeological investigations were desired and entirely financed by the Municipality of Villa Verde, therefore, the aim of the work is to analyse, through a questionnaire, the perception that citizens have of their heritage, to understand what kind of contribution the presence of archaeologists in the town gives to the community, how engaging the activities they propose are and what methods they would suggest for the valorisation of the heritage.

Keywords: Villa Verde, Bruncu e s'Omù, Public archaeology, Local community, Cultural heritage

1. *Dallo scavo archeologico al paese: come Villa Verde vive il suo patrimonio culturale*

Dal 2013 il piccolo borgo di Villa Verde (OR), situato nella Sardegna centro-occidentale, è interessato dalle indagini archeologiche svolte dall'Università di Cagliari nel villaggio nuragico di Bruncu de s'Omù sotto la direzione scientifica del Professor Riccardo Cicilloni¹. Le concessioni da parte del MIC hanno una durata triennale e vengono sovvenzionate tramite finanziamento liberale da parte del Comune che supporta il cantiere anche dal punto di vista logistico (Cicilloni & Cabras 2014, p. 83). Le indagini hanno coinvolto negli anni numerosi studenti e dottorandi provenienti dall'Università di Cagliari ma anche da altre Università come Bologna, Aarhus-Danimarca, Roma Tre, Madrid e Granada, i quali hanno contribuito allo studio e alla pubblicazione dei dati di scavo (Cicilloni & Cabras 2018, p. 68) nonché all'organizzazione di attività volte a coinvolgere la comunità del paese e di tutti i visitatori interessati.

I primi passi verso un coinvolgimento attivo della comunità vengono mossi nel 2015 quando viene creata la pagina Facebook 'Bruncu 'e s'Omù – Villa Verde – Diario di uno scavo' (Bruncu 'e s'Omù – Villa Verde – Diario di uno scavo 2025) in cui veniva raccontata la storia del villaggio nuragico in questione e si

¹ Si desidera esprimere un sentito ringraziamento al prof. Riccardo Cicilloni per il prezioso supporto scientifico e metodologico offerto nel corso della stesura del presente contributo. Ha rappresentato una guida fondamentale per l'impostazione del lavoro e per l'approfondimento dei temi trattati.

illustravano le attività svolte dagli archeologi all'interno dello scavo. Nel 2016 invece si è svolta la prima edizione dell'evento 'Ajò a Bruncu 'e s'Omù', una giornata in cui lo scavo veniva aperto al pubblico e gli studenti guidavano i visitatori alla scoperta del sito e degli scavi in corso (Fig. 1). L'evento veniva pubblicizzato dalla pagina Facebook in modo tale da monitorare l'efficienza comunicativa del social verificando quanti visitatori sarebbero stati coinvolti con l'organizzazione di un evento offline. Tra la prima e la seconda edizione, (quest'ultima svolta nel 2017) c'è stata una media di 70 visitatori a giornata composti da escursionisti, appassionati di archeologia e abitanti di Villa Verde. I risultati della ricerca, analizzati in un lasso di tempo tra dicembre 2016 e agosto 2017 hanno evidenziato che i post dedicati alle attività archeologiche sono quelli che hanno ottenuto maggiori visualizzazioni; in particolare le interazioni ai post erano effettuate in maggioranza da donne di età tra i 18 e i 44 anni di età (58%) ma le maggiori visualizzazioni senza interazioni sono effettuate da uomini (52%) (Matta *et alii* 2018).

Altra attività atta al coinvolgimento della comunità è l'organizzazione di una serie di incontri in cui si affrontano diversi temi archeologici uno dei quali è dedicato alla divulgazione dei risultati di ogni campagna di scavo a Bruncu de s'Omù (Digginbso, 2025).

Vista la durata delle indagini di scavo, delle iniziative ad esse correlate e il sostegno finanziario e logistico del Comune di Villa Verde, senza il quale tutto ciò non sarebbe stato possibile, ci si è chiesti quale fosse la percezione che i cittadini hanno del proprio patrimonio. L'obiettivo del lavoro, infatti, è quello di analizzare, attraverso la somministrazione di un questionario, la percezione che i cittadini hanno del proprio patrimonio e in seconda analisi capire che tipo di apporto dia alla comunità la presenza degli archeologi nel paese, quanto le attività da loro proposte siano coinvolgenti e quali modalità suggerirebbero per la valorizzazione del patrimonio (Pinna & Sanna Montanelli 2024, pp. 247-253).

(M.F.)

2. Il paese di Villa Verde

Villa Verde, piccolo centro della provincia di Oristano, situato nella subregione storica dell'Alta Marmilla, conta ad oggi una popolazione di 267 abitanti (ISTAT, 2023). Il territorio è prevalentemente collinare e si estende per 17,4 km² sul versante orientale del Monte Arci, confina con i territori di Villaurbana, Usellus, Ales, Pau e Palmas Arborea (Cicilloni & Cabras 2014, pp. 81, 86-87). Il paese, come tutti i piccoli centri della Sardegna è interessato dallo spopolamento, problema particolarmente marcato anche nei comuni limitrofi della zona. Le attività pubbliche attive attualmente a Villa Verde sono poche tra cui si può citare il bar, il market, la farmacia, la biblioteca 'Antonio Cuccu' e il centro di produzione culturale 'Move the box'. Questi ultimi due si impegnano costantemente durante l'arco dell'anno nell'organizzazione di eventi culturali e di aggregazione per tutte le età come: presentazioni di libri (Biblioteca comunale 2025), proiezioni di film (Movethebox 2025) e attività laboratoriali anche in collaborazione con lo sportello di lingua sarda nell'ambito del progetto 'Marmidda in lingua sarda' che ha sede nel comune di Ales ma è al servizio dei comuni aderenti, tra cui Villa Verde (Comune di Ales 2025). Durante i mesi estivi proseguono le attività di aggregazione proposte dalle suddette realtà a cui si aggiungono altre iniziative proposte ad esempio dal comitato della Beata Vergine Assunta, il quale, nei giorni antecedenti alla festa del 15 agosto, organizza attività all'aperto come tornei di calcetto ed eventi musicali che da quest'anno sponsorizza attraverso la pagina instagram 'bva.villaverde.2024' (bva.villaverde 2024).

Dal 2013, durante il mese di luglio (ad eccezione dell'anno corrente, il 2024 in cui si sono svolte nel mese di settembre) si svolgono le attività di scavo a Bruncu de s'omu (Fig. 3) e, in tale periodo, decine di studenti dell'Università di Cagliari alloggiano nel piccolo centro della Marmilla nell'ex asilo, oggi centro culturale 'Move the box', nel quale è stata allestita una foresteria. In questa occasione la vita del paese in qualche modo cambia: il comune incarica diverse persone del paese per la sistemazione dell'alloggio e per la preparazione dei pasti per gli archeologi, l'Università organizza attività culturali come conferenze con tematiche incentrate sul patrimonio archeologico di Villa Verde e non solo, si organizzano giornate dedicate all'apertura dello scavo al pubblico e infine la sera spesso accade che gli archeologi con i cittadini si ritrovano in piazza creando semplici momenti di convivialità e di svago al termine della giornata lavorativa.

(M.F.)

3. Contesto storico e monumentale del territorio

Il territorio di Villa Verde è caratterizzato da un'importante concentrazione di testimonianze archeologiche riferibili in particolar modo al periodo preistorico e protostorico ma anche al periodo romano (PUP 2008, pp. 471-473). Il Monte Arci con i suoi centri estrattivi dell'ossidiana ha giocato un ruolo fondamentale nella precoce antropizzazione della zona. Il censimento dei monumenti protostorici effettuato dal Dottor Marco Cabras e dal Professor Riccardo Cicilloni insieme a diversi collaboratori ha rilevato un totale di 22 siti tra cui 18 prevedono la presenza del nuraghe (Fig. 2), un insediamento senza nuraghe e 3 pozzi sacri. Le sorgenti d'acqua, come spesso si riscontra in ambito nuragico, anche in questo caso si sono rivelate un fattore fondamentale per le scelte ubicate, ne sono testimoni le fonti presenti nei pressi di villaggi come il villaggio nuragico di San Mauro adiacente al quale si trova la sorgente omonima e il villaggio di Bruncu de s'omu nelle vicinanze di Mitza Margiani (in lingua sarda il sostantivo 'mitza' significa 'sorgente') e del pozzo monumentalizzato in epoca nuragica conosciuto con il nome di 'Su Putzu' (Cicilloni & Cabras 2014, pp. 81, 87-88).

Per quanto riguarda i monumenti cristiani si possono citare la chiesa parrocchiale dedicata alla Beata Vergine Assunta le cui prime attestazioni risalgono al 1341 quando la chiesa era intitolata a Santa Maria (Pillittu 2001, p. 56), la chiesa dedicata a San Sebastiano risalente al XVII situata al centro del paese (PUP 2008, pp.473-474) e infine la chiesa campestre dedicata a San Mauro la cui festa si svolge il 22 settembre (Comune di Villa Verde 2025).

Oggi la chiesa della Beata Vergine Assunta risalente al XIV secolo non è più esistente e al suo posto ne è sorta una nuova, progettata dagli ingegneri Maurizio Manias e Franceschino Serra, l'architetta Silvia Mocci e il professor Carlo Atzeni. Il progetto è della Diocesi di Ales-Terralba, finanziato con i fondi della Conferenza Episcopale Italiana, ma anche dall'amministrazione comunale di Villa Verde (Linkoristano 2023).

Questa ricerca ha come fulcro uno dei suddetti monumenti nuragici: il sito di Bruncu de s'omu, localizzato nel bosco di lecci nei pressi della località di Mitza Margiani. L'area archeologica è stata frequentata già in epoca neo-eneolitica come testimoniano i frequenti ritrovamenti di strumenti litici in ossidiana durante gli scavi del villaggio e una ingente dispersione di ossidiana. Durante l'età del Bronzo vengono costruiti il nuraghe e il villaggio. Il nuraghe costruito in basalto è di tipo complesso e presenta una planimetria particolare in quanto si adatta alla conformazione morfologica del terreno: una torre centrale disposta in cima alla collina basaltica a cui si addossano altri ambienti collegati con la torre attraverso delle murature. La cronologia del nuraghe è stata ipotizzata sull'analisi strutturale e tipologica e sui pochi reperti ceramici rinvenuti in superficie attribuendo l'edificazione del monumento al Bronzo Recente. Il villaggio si trova a Sud-Est della collina in cui è situato il nuraghe ed è composto da circa una ventina di capanne costruite con blocchi di basalto in opera poligonale la cui copertura doveva essere costituita o da pali e frasche o da lastre litiche con una planimetria piuttosto varia tra piante ellittiche o sub-ellittiche, circolari, quadrangolari o sub-quadrangolari; esse sono organizzate in isolati complessi disposte a formare una 'corte centrale' (articolazione tipica del Bronzo Finale). Il villaggio è stato interessato da un'unica fase di frequentazione che coincide con la fase di costruzione; infatti, i reperti rinvenuti sono pertinenti al Bronzo Finale. Si ipotizza che la costruzione del villaggio nuragico sia successiva alla caduta in disuso e al crollo della parte superiore del nuraghe in quanto nella capanna 16 sono presenti nella costruzione dei conci a 'T', provenienti probabilmente dallo stesso nuraghe (Cicilloni & Cabras 2014, pp. 81, 90-93). Nel corso degli anni sono stati pubblicati gran parte dei risultati delle campagne di scavo con le relative analisi archeometriche. Sono stati eseguiti anche diversi interventi di restauro, resi possibili grazie al supporto finanziario costante del Comune di Villa Verde. Tra le ultime indagini pubblicate vi è il vano 21 (Fanti *et alii* 2022), mentre gli scavi degli ultimi due anni sono ad oggi in fase di studio e di pubblicazione.

(M.F. G.P.)

4. La valutazione della percezione comunitaria

Il questionario nasce con l'obiettivo di analizzare la percezione che gli abitanti di Villa Verde hanno del proprio patrimonio, comprendere che tipo di apporto abbia dato alla comunità la presenza degli archeologi nel paese, misurare quanto le attività proposte dell'Università degli Studi di Cagliari per la divulgazione siano coinvolgenti ed efficaci e per raccogliere i suggerimenti della comunità per la valorizzazione dei monumenti del paese (Sanna Montanelli 2024, pp. 131-133).

Il lavoro di ricerca è stato condotto prendendo spunto da studi simili condotti in precedenza presso l'Università degli Studi di Cagliari, sotto la supervisione del prof. Fabio Pinna: l'indagine svolta durante la scuola di Archeologia e Comunità a Luogosanto nel 2018 (Milia & Pinna 2020, pp. 435-441), l'analisi della percezione comunitaria del patrimonio archeologico del quartiere di Marina a Cagliari, fatta nel 2019 (Fadda 2019, pp. 197-222), quella svolta nel paese di Orgosolo nel 2020 (Meloni 2021, pp. 110-115) e quella svolta nel quartiere di Sant'Avendrace nel 2020 (Porceddu 2023, pp. 45-48).

Il questionario è stato realizzato in formato digitale utilizzando Google Form. È stato somministrato tramite l'applicazione WhatsApp e attraverso la condivisione nei gruppi Facebook 'Bannaresi nel mondo' e 'Sei di Villa Verde se...', entrambi composti da utenti che abitano o hanno abitato per un lungo periodo nel paese. Le domande sono state poste anche direttamente agli abitanti del paese, soprattutto per venire incontro alle persone più anziane che non utilizzano quotidianamente i social media o non possiedono uno smartphone. È importante sottolineare che è stato particolarmente difficile diffondere il questionario, infatti il 37,5% della popolazione ha più di 65 anni (Tuttitalia 2023) e ha dimostrato di avere difficoltà a utilizzare la tecnologia.

Il questionario è composto da 22 domande, di cui 4 a risposta aperta e 18 a risposta chiusa. Il titolo è 'Villa Verde: un patrimonio in continua scoperta', si è scelto di non inserire nel titolo il nome del sito indagato dall'Università (Bruncu de s'Omù) in modo da non influenzare in nessun modo le risposte. I dati sono stati raccolti nei mesi di novembre e di dicembre del 2024 e hanno partecipato all'indagine 63 persone (Sanna Montanelli 2025).

(G.P.)

5. Rapporto tra comunità e Università: la percezione collettiva

Hanno partecipato all'indagine un totale di 63 persone, cifra che potrebbe sembrare ridotta, ma se considerata in relazione alla popolazione complessiva del paese (267 secondo i dati ISTAT aggiornati a dicembre 2023) rappresenta una percentuale significativa e dunque un risultato di rilievo².

Le prime 2 domande riguardano le informazioni anagrafiche e hanno raccolto i dati su età e titolo di studio. Il campione dei partecipanti è composto da persone facenti parte delle fasce di età 19-30 (17 persone), 31-45 (19 persone), 46-55 (10 persone) 56-65, (16 persone) e over 65 (1 persona) (grafico n. 1).

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 22,2% degli intervistati è in possesso di una laurea, il 57,1% del diploma di maturità, il 1,6% di un titolo post-laurea, il 17,5% della licenza media e l'1,6% della licenza elementare (grafico n. 2).

La domanda n. 3 chiedeva agli intervistati quale rapporto avessero con il paese di Villa Verde: il 28,6% ci vive, il 34,9% è originario di Villa Verde ma ora vive in un altro posto, il 12,7% ci vive solo alcuni periodi dell'anno e il 23,8% lo frequenta per lavoro (grafico n. 3). Le risposte delle persone che hanno selezionato l'opzione 'non ci vivo e non lo frequento' sono state escluse dalla raccolta dei dati. A partire dalla domanda n. 4 si iniziava a indagare in maniera più approfondita il rapporto degli intervistati con il paese. Al quesito, del tipo a risposta aperta, che chiedeva 'qual è il tuo luogo preferito di Villa Verde?' 28 persone hanno risposto 'Mitza Margiani', 18 persone 'Bruncu e s'Omù', 1 persona 'il parco giochi', 2 persone 'tutto il paese', 1 persona 'Località Gonneddu sull'altopiano', 1 persona 'la campagna', 2 persone 'Funtana Susu', 1 persona 'Monte Arci', 1 persona 'Roja Menta', 2 persone 'Chiesa di San Mauro', 1 persona 'La chiesa' (probabilmente intendendo la chiesa principale del paese, dedicata alla Beata Vergine Assunta), 2 persone 'Casa mia', 2 persone 'il bosco di Buon Pastore', 1 persona 'nuraghe Monti Ala'.

² Scannerizzando il *Qr Code* in Fig. 4 è possibile accedere ai metadati relativi alle risposte raccolte attraverso i questionari.

La domanda n. 5 era strettamente collegata alla precedente, chiedeva infatti di spiegare il perché avessero indicato un determinato luogo come preferito. Le risposte sono state di vario tipo, ma quasi tutte rimandano a un affetto particolare nei confronti del posto scelto, o legato ai ricordi collegati a quel determinato luogo. Solo 8 persone hanno indicato nelle motivazioni l'importanza del patrimonio culturale presente nella località scelta.

La domanda n. 6 chiedeva di indicare, tra una serie di opzioni disponibili, quale fosse il luogo che rappresenta di più l'identità di Villa Verde. 30 persone hanno indicato il bosco di Mitza Margiani e 19 persone il villaggio di Bruncu de S'Omù, che è il sito archeologico indagato dall'Università di Cagliari. Solo 2 persone hanno indicato invece il nuraghe di Bruncu de S'Omù, che si trova a poca distanza dal villaggio ma è più difficilmente raggiungibile. 4 persone hanno risposto indicando la Chiesa di San Mauro, 1 persona il centro storico, 3 persone il Buon Pastore (una statua di Gesù Buon Pastore che è situata nel bosco di Mitza Margiani), 1 persona "il bar", 1 persona la fonte nuragica denominata 'Su Putzu', 2 persone il Monte Arci (grafico n. 4).

Nel quesito n. 7 si chiedeva all'intervistato di indicare quante volte avesse visitato i siti elencati nella domanda precedente, con la possibilità di scegliere per ogni sito tra 5 opzioni: 'Mai', 'Una volta', 'Più di una volta', 'Lo frequento tutti i giorni', 'Non so/non ricordo'. I siti che sono stati visitati da più persone più di una volta sono il bosco di Mitza Margiani (53 preferenze), il villaggio di Bruncu e s'omu (53 preferenze) e il nuraghe di Bruncu e s'omu (50 preferenze). Tutti i dati sono stati riportati nella tabella 1.

Tabella 1

Luogo	Mai	Una volta	Più di una volta	Lo frequento tutti i giorni	Non so/non ricordo
Mitza Margiani	2	3	53	4	1
Bruncu e s'omu (Villaggio)	1	7	53	2	0
Bruncu e s'omu (nuraghe)	3	8	50	2	0
Chiesa di San Mauro	11	4	45	4	0
Chiesa di San Sebastiano	12	4	44	2	1
Chiesa Beata Vergine Assunta	15	4	42	2	0
Il centro storico	1	9	48	5	0
Move the box (ex asilo)	7	10	44	2	0
Buon Pastore	10	5	44	3	1
Il Bar	3	8	50	1	1
Il palazzo comunale	1	7	53	2	0
Il parco giochi/il campo da calcetto	6	4	49	4	0
Fonte nuragica "Su Putzu"	9	12	36	1	7
Il Monte Arci	3	6	52	3	0

Un dato significativo è stato raccolto con la domanda n. 8 che chiedeva ‘Sei a conoscenza di attività archeologiche svolte in passato o attualmente nel territorio di Villa Verde?’, il 100% delle persone hanno risposto ‘sì’ (grafico n. 5). È interessante notare come tutti gli intervistati, sia quelli che vivono tutto l’anno a Villa Verde, sia chi ci vive solo per alcuni periodi dell’anno, sia chi ormai non ci vive più ma è originario del paese, sono a conoscenza delle attività di indagine svolte dall’Università degli Studi di Cagliari. Si tratta senza dubbio di un segnale di interesse nei confronti del proprio patrimonio archeologico.

Il quesito n. 9 chiedeva di indicare in quale occasione l’intervistato avesse visitato il villaggio di Bruncu de s’Omù, la domanda era a risposta chiusa ed era possibile selezionare più opzioni. 13 persone hanno indicato la risposta ‘Ci vado spesso per svolgere attività fisica’, 9 persone ‘l’ho visitato in occasione della giornata Ajò a Bruncu e s’Omù’, 22 persone ‘l’ho visitato quando ci sono gli scavi in corso per vedere come lavorano gli archeologi’, 16 persone ‘l’ho visitato in occasione di un incontro culturale’, 8 persone ‘ho partecipato a una visita guidata che prevedeva anche la visita al villaggio nuragico’. 33 partecipanti hanno selezionato l’opzione ‘Altro’ e hanno specificato di averlo visitato per motivi di lavoro, semplicemente per passeggiare in mezzo alla natura o di averlo visto senza accompagnatori e senza nessuna particolare occasione.

La domanda n. 10 chiedeva ‘Gli scavi archeologici hanno contribuito a valorizzare il patrimonio archeologico di Villa Verde. Sei d’accordo con questa affermazione?’, con la possibilità di scegliere tra 5 opzioni. 49 persone hanno selezionato ‘Concordo pienamente’, 8 persone ‘Concordo abbastanza’, 3 persone ‘Né in accordo né in disaccordo’, 1 persona ‘Non concordo in parte’ e 2 persone ‘Non concordo affatto’ (grafico n. 6).

La domanda successiva (n. 11) era impostata nello stesso modo della precedente, in questo caso però chiedeva ‘Visite guidate e conferenze organizzate hanno spiegato in maniera esaustiva il lavoro degli archeologi. Sei d’accordo con questa affermazione?’. 41 persone hanno selezionato ‘Concordo pienamente’, 13 persone ‘Concordo abbastanza’, 8 persone ‘Né in accordo né in disaccordo’, 0 persone ‘Non concordo in parte’ e 1 persona ‘Non concordo affatto’ (grafico n. 7).

La domanda n. 12 era collegata alla n. 11, si chiedeva infatti a chi non era d’accordo con l’affermazione precedente di indicare in quale modo si potesse migliorare e rendere più accessibile il lavoro svolto nel sito di Bruncu de s’omu. È importante sottolineare che nonostante solo una persona abbia indicato di essere ‘totalmente in disaccordo’ con l’affermazione espressa al quesito n. 11, hanno risposto al quesito n. 12 sette partecipanti. Gli intervistati con le loro risposte propongono di rendere pubbliche le scoperte fatte negli anni e di rendere maggiormente accessibile il villaggio nuragico, di aumentare la promozione turistica e di destinare più fondi agli scavi. Solo 2 persone riferiscono di non avere avuto la possibilità di partecipare alle iniziative organizzate da docenti e studenti dell’Università degli studi di Cagliari.

La domanda n. 13 chiedeva se la permanenza degli archeologi durante i mesi estivi nel paese impattasse in qualche modo la comunità, il 90,5% ha risposto ‘Sì’, il 9,5% ha risposto ‘No’ (grafico n. 8). La domanda n. 14 chiedeva in che modo gli studenti modificassero con la loro presenza la vita della comunità: 47 persone hanno selezionato l’opzione ‘la presenza di giovani rivitalizza il paese’, 21 persone ‘è piacevole perché è possibile fare nuove conoscenze’, 28 persone ‘è interessante poter vedere come lavorano’, 18 persone ‘mi interessano le conferenze che organizzano durante il periodo di scavo’, 1 persona ha selezionato l’opzione ‘altro’ scrivendo che fosse interessante scoprire i nuovi oggetti e vedere gli scavi (grafico n. 9).

La domanda n. 15 chiedeva ‘Il sito di Bruncu de s’Omù è adeguatamente valorizzato. Sei d’accordo con questa affermazione?’, con la possibilità di scegliere tra 5 opzioni. 7 persone hanno selezionato ‘Concordo pienamente’, 25 persone ‘Concordo abbastanza’, 12 persone ‘Né in accordo né in disaccordo’, 13 persone ‘Non concordo in parte’ e 6 persone ‘Non concordo affatto’ (grafico n. 10). La domanda successiva (n. 16) chiedeva agli intervistati che cosa avrebbero fatto per valorizzarlo e anche in questo caso era possibile selezionare più risposte. L’opzione ‘continuerei la ricerca archeologica’ è stata scelta da 54 persone, ‘organizzerei delle visite guidate’ da 35 persone, ‘farei una promozione maggiore sui social’ da 32 persone, ‘aprirei un punto di ristoro nei pressi del villaggio’ da 11 persone, ‘lo renderei più accessibile’ da 10 persone. 3 persone hanno selezionato l’opzione ‘altro’, specificando come, secondo il loro parere, sia necessario

migliorare la segnaletica, valorizzare il sito nelle scuole e promuoverlo presso le agenzie turistiche (grafico n. 11).

La domanda n. 17 chiedeva agli intervistati se fossero favorevoli a continuare a finanziare gli scavi archeologici. Il 100% delle persone ha risposto ‘sì’ (grafico n. 12). Questa percentuale indica grande interesse e consapevolezza da parte dei cittadini nei confronti del proprio patrimonio. Il dato è notevole considerando che negli ultimi 10 anni Villa Verde non ha avuto un vero e proprio ritorno economico grazie agli scavi in quanto il sito è visitabile gratuitamente e nel paese non sono sorte nuove strutture ricettive o attività di ristorazione. Anche analizzando le risposte precedenti è facile intuire come ai cittadini interessi continuare la ricerca più per una propria curiosità personale e per la voglia di conoscere i siti archeologici presenti nel territorio comunale, che per avere un tornaconto economico. Il quesito n. 18 era strettamente collegato al precedente, chiedeva infatti di specificare il perché sia necessario continuare a finanziare gli scavi archeologici, era possibile selezionare più opzioni. La risposta ‘valorizzano la storia e l’identità del paese’ è stata scelta da 52 persone, ‘contribuiscono all’economia del paese portando turisti e visitatori’ da 26 persone e ‘è importante si continui a scavare per conoscere meglio la civiltà nuragica’ da 40 persone (grafico n. 13).

Anche la domanda n. 19 era collegata alla n. 17, infatti chiedeva di motivare la propria risposta in caso si fosse selezionato di non essere favorevole a continuare a finanziare gli scavi. Nessuna persona ha risposto a questo quesito perché il 100% si è dichiarato favorevole.

Il quesito n. 20 era il seguente: ‘Sapresti indicare un unico sito archeologico del territorio comunale che, a tuo modo di vedere, meriterebbe di essere indagato con scavi archeologici?’ e si trattava di una domanda a risposta aperta. Le risposte sono state varie: 9 persone hanno risposto indicando il nuraghe di Bruncu de S’Omù, 11 persone il nuraghe San Mauro, 10 persone il villaggio di Bruncu de s’Omù, 12 persone il pozzo sacro, 2 persone ‘nuraghe Gergui’, 1 persona ‘nuraghe Truttiris’, 1 persona ‘nuraghe Monti Ala’ 17 persone hanno risposto ‘no/non saprei’.

La domanda n. 21 chiedeva ‘La comunità di Villa Verde è pienamente coinvolta nelle attività di valorizzazione del patrimonio archeologico e storico locale. Sei d’accordo con questa affermazione?’, con la possibilità di scegliere tra 5 opzioni. 11 persone hanno selezionato ‘Concordo pienamente’, 27 persone ‘Concordo abbastanza’, 14 persone ‘Né in accordo né in disaccordo’, 7 persone ‘Non concordo in parte’ e 4 persone ‘Non concordo affatto’ (grafico 14).

L’ultima domanda (n. 22) del questionario chiedeva agli intervistati se volessero essere maggiormente coinvolti nelle attività di studio e di valorizzazione del sito. 82,5% ha risposto ‘sì’, 17,5% ha risposto ‘no’ (grafico n. 15).

Il numero degli intervistati, pari a 63 persone, potrebbe sembrare ridotto, ma se considerato in relazione alla popolazione complessiva del paese (267 secondo i dati ISTAT aggiornati a dicembre 2023) rappresenta una percentuale significativa e dunque un risultato di rilievo.

(G.P.)

6. Considerazioni finali e prospettive di sviluppo

L’indagine condotta nel paese di Villa Verde ha messo in evidenza la presenza di un legame tra la comunità e il suo patrimonio archeologico. Dai dati raccolti emerge infatti che i siti archeologici presenti nel territorio comunale sono conosciuti dai cittadini e vengono visitati spesso, in particolare quelli più facilmente raggiungibili, come appunto il villaggio di Bruncu de s’omu. L’interesse si evince anche dal fatto che tutti gli intervistati sono a conoscenza delle indagini archeologiche che l’Università degli studi di Cagliari porta avanti dal 2013 nel territorio di Villa Verde. Questo vuol dire che anche chi non vive più stabilmente nel paese ma lo frequenta solo alcuni mesi all’anno, o chi lo frequenta per lavoro, nutre un profondo interesse nei confronti degli avvenimenti che riguardano il paese e il suo patrimonio.

Questo legame tra comunità e patrimonio emerge anche dal fatto che il 100% degli intervistati è d’accordo nel continuare a finanziare gli scavi archeologici. È importante ricordare che il comune finanzia il cantiere dal punto di vista logistico e si occupa del vitto e dell’alloggio degli studenti (Cicilloni & Cabras 2014, p. 83). È interessante notare che nonostante gli scavi non abbiano prodotto nessun ritorno economico

misurabile, (dal 2013 a oggi non sono nate infatti né nuove strutture ricettive, né di ristorazione e il sito di Bruncu de s'Omù è visitabile gratuitamente) gli intervistati sono comunque favorevoli a continuare a finanziare gli scavi e ritengono che la presenza degli archeologi durante i mesi estivi impatti in modo positivo sulla comunità. Infatti, per loro la presenza di giovani rivitalizza il paese, trovano interessante poter vedere come lavorano gli studenti e poter partecipare alle conferenze che si organizzano durante il periodo di scavo.

Sicuramente sono emerse anche alcune criticità, infatti secondo il 30% degli intervistati il patrimonio archeologico, in particolare il sito di Bruncu de s'Omù, non è adeguatamente valorizzato. Sarebbe necessario, oltre continuare la ricerca archeologica, fare una maggiore promozione del sito magari organizzando delle visite guidate, e soprattutto renderlo più accessibile. In questo modo le indagini archeologiche insieme all'impegno delle istituzioni e della comunità locale potrebbero favorire lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'intero territorio (Pinna 2019, p. 144).

Per favorire questo processo sarebbe importante che il museo della civiltà nuragica presente nel paese venga finalmente aperto al pubblico. L'inaugurazione sarebbe dovuta essere il 26 luglio del 2013 (Archeomatica 2013) ma al giorno d'oggi risulta ancora chiuso ed è stato possibile per la comunità visitarlo solo in alcune giornate organizzate con la collaborazione degli studenti e dei docenti dell'Università degli Studi di Cagliari.

Un'altra criticità emersa è che il 40% degli intervistati non si sente pienamente coinvolto nelle attività di valorizzazione del patrimonio archeologico e l'82% dichiara di voler essere maggiormente coinvolto nelle attività di studio e di valorizzazione del sito di Bruncu de s'Omù.

Inoltre, secondo il 13%, visite guidate e conferenze organizzate dall'Università degli studi di Cagliari non hanno spiegato in maniera del tutto esaustiva il lavoro degli archeologi.

Da questi dati si intuisce l'esigenza della comunità di sentirsi più partecipe in tutte le attività che riguardano il proprio paese e il loro patrimonio. È auspicabile anche che siano uno spunto di riflessione per l'organizzazione degli eventi connessi alle attività di scavo dei prossimi anni e della loro pubblicizzazione e sulle modalità comunicative da utilizzare.

Un'altra considerazione interessante che emerge dai questionari è che secondo gli intervistati sono presenti nel territorio comunale anche altri siti che meriterebbero di essere indagati e maggiormente valorizzati, come il pozzo sacro "Su Putzu", il nuraghe San Mauro e il nuraghe di Bruncu e s'omu.

I risultati di questa ricerca fanno emergere che nel complesso la presenza degli studenti e degli archeologi ha un impatto positivo nel paese e che sicuramente la comunità è favorevole a continuare le indagini. Emergono però anche alcune criticità che è bene prendere in considerazione. Si spera che questo lavoro possa essere un punto di inizio per approfondire il rapporto tra l'Università e la comunità locale e che in futuro ci possa essere una collaborazione con l'insegnamento di archeologia pubblica e comunicazione dei beni culturali per progettare delle iniziative che possano durare durante tutto l'arco dell'anno. Inoltre, è auspicabile che si possa prendere Villa Verde e lo scavo di Bruncu e s'Omù come caso studio per analizzare le prospettive che l'archeologia può offrire per aiutare a contrastare lo spopolamento dei piccoli centri e dare nuove opportunità alle persone che ci vivono (Valdès & Pinna 2020, p. 683). Senza dubbio la collaborazione tra istituzioni, università e comunità locale rappresenta la chiave per garantire la sostenibilità di questi processi nel lungo termine.

(G.P. M.F.)

Bibliografia

- Archeomatica (2013), *A Villa Verde il primo Museo Multimediale sulla Civiltà Nuragica*. Disponibile su: <https://www.archeomatica.it/musei/a-villa-verde-il-primo-museo-multimediale-sulla-civiltà-nuragica> [28/11/2024].
- Biblioteca comunale “Antonio Cuccu” (2025). Disponibile su: <https://www.facebook.com/groups/54833707410/user/100067859358730/> [06/11/2025].
- Bruncu ‘e s’Omu – *Villa Verde – Diario di uno scavo* (2025), Pagina Facebook. Disponibile su: <https://www.facebook.com/bruncusomu/> [06/11/2025].
- Bva.villaverde.2024 (2024), *Pagina Instagram*. Disponibile su: <https://www.instagram.com/bva.villaverde.2024/> [06/11/2025].
- Cicilloni, R. & Cabras, M. (2014), *Aspetti insediativi nel versante orientale del Monte Arci (Oristano – Sardegna) tra il Bronzo Medio e la Prima Età del Ferro. Quaderni 25/2014* 81-107. Disponibile su: <https://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/116/115> [21/11/2024].
- Cicilloni, R. & Cabras, M. (2018), *Bruncu ‘e s’Omu (Villa Verde, OR). Notiziario di Preistoria e Protostoria – 5.11 Sardegna e Sicilia* 68-70. Disponibile su: https://www.iipp.it/wp-content/uploads/2019/03/NPP5.2_def.pdf [21/11/2024].
- Comune di Ales (2025), *Avvisi*. Disponibile su: <https://www.comune.ales.or.it/novita/abertu-sisportellu-de-sa-lingua-sarda/> [06/11/2025].
- Comune di Villa Verde (2025). Disponibile su: [https://www.comune.villaverde.oristano.it/Vivere-il-comune/Luoghi/\(view\)/Edifici%20di%20culto](https://www.comune.villaverde.oristano.it/Vivere-il-comune/Luoghi/(view)/Edifici%20di%20culto) [06/11/2025].
- Digginbso (2025), *Pagina Instagram*. Disponibile su: <https://www.instagram.com/diggingbso/?api=postMessage> [06/11/2025].
- Fadda, D. (2019), *Analisi della percezione comunitaria del patrimonio archeologico post-classico del quartiere marina a Cagliari. Metodi e risultati di un’indagine di archeologia pubblica*. In R. Martorelli (ed.), *Know the sea to live the sea. Conoscere il mare per vivere il mare. Atti del convegno (Cagliari – Cittadella dei musei, Aula Coroneo, 7-9 marzo 2019)*. Perugia.
- Fanti, L., Cabras, M., Mereu, M. & Cicilloni, R. (2022), *Il vano 21 del villaggio nuragico di Bruncu ‘e S’Omu - Villa Verde. Analisi e restauro di un contenitore ceramico*. In R. Martorelli ed., *Ancient and modern knowledges. Transmission of models and techniques in the artistic and handicraft products in Sardinia through the centuries. Atti del Convegno (Cagliari, 7-8 ottobre 2022)*. Cagliari, UNICApres, pp. 361-374.
- Istat, Istituto Nazionale di Statistica (2025). Disponibile su: <https://demo.istat.it/app/?i=D7B> [06/11/2025].

Linkoristano (2023), *Villa Verde ha una nuova chiesa, un edificio dalle linee molto moderne*. Disponibile su: <https://www.linkoristano.it/2023/04/26/villa-verde-ha-una-nuova-chiesa-un-edificio-dalle-linee-molto-moderne/> [28/11/2024].

Matta, V., Cicilloni, R., Scema, R., Cabras, M. (2018), *The archaeological excavation in the time of social media: research and storytelling at Bruncu 'e s'Omù – Villa Verde (Sardinia – Italy)*. Conference: *Reflecting Futures- 24th Conference of European Association of Archaeologists, 5-9 September 2018, Barcelona (Spain)*. Disponibile su: https://www.researchgate.net/publication/335789597_THE_ARCHAEOLOGICAL_EXCAVATION_IN_THE_TIME_OF_SOCIAL_MEDIA_RESEARCH_AND_STORYTELLING_AT_BRUNCU_E_S'OMU_VILLA_VERDE_SARDINIA-ITALY [21/11/2024].

Meloni, E. (2021), *Percezione comunitaria del Medioevo: il rapporto tra la comunità di Orgosolo e il suo patrimonio archeologico-culturale*, in *VII Ciclo di Studi Medievali*, Firenze, pp. 110-115.

Milia & Pinna (2020), *Analisi della percezione del patrimonio culturale di età medievale a Luogosanto: monitoraggio e questionari nell'ambito della 'Scuola di archeologia e comunità (2017-2019)*. In *VI ciclo di studi medievali*, Firenze, pp. 435-441.

Movethebox Marmilla (2025). Disponibile su: <https://www.facebook.com/movethebox/> [06/11/2025].

Pillittu, A. (2001), *Chiese e Arte in Sardegna. Diocesi di Ales-Terralba*. Sestu.

Pinna, F. C. (2019), *Archeologia e costruzione partecipata dell'identità locale: percorsi di archeologia di comunità in Sardegna*. In *European Journal of Post-Classical Archaeologies* 9, pp. 123-146.

Pinna, F. C., Sanna Montanelli, M. (2022). Archeologia Pubblica a Gonostramatza. Appunti per far crescere un “Paese dell’Archeologia”. In R. Cicilloni, C. Concu, M. Cabras eds. Gonostramatza attraverso i secoli: dalla preistoria all’età moderna, Ortacesus, pp. 253-268.

Pinna, F. C., Sanna Montanelli, M. (2024), *Citizen Archaeology. Un contributo alla costruzione di una archeologia pubblica come “scienza normale”*. In *European Journal of Post-Classical Archaeologies* 14, pp. 237-256.

Porceddu, G. (2023), *Il ‘borgo’ di Sant’Avendrace a Cagliari e la percezione del patrimonio culturale da parte della sua comunità: una prima analisi dei dati raccolti*, in *IX Ciclo di Studi Medievali*, Firenze, pp. 45-48.

PUP-Piano Urbanistico Provinciale Oristano (2008), *Catalogo dei Siti archeologici e dei Monumenti*.

Sanna Montanelli, M. (2024), *Heritage crowdsourcing. Processi di qualità nella ricerca partecipata per il patrimonio archeologico italiano*, Quingentole (MN).

Sanna Montanelli, M. (2025), *Of All Things, Man Is the Measure”: Process and Risk-Based Thinking Approaches for Managing Heritage Communities in Citizen Archaeology*. In J. B. Tirado, M. Sanna Montanelli, A. Giorri eds. *Citizen Science in Southern European Archaeology*, pp. 15-30. Disponibile su: <https://iris.unica.it/handle/11584/449586>.

Tuttitalia (2023), *Indici demografici e struttura di Villa Verde*. Disponibile su:
<https://www.tuttitalia.it/sardegna/19-villa-verde/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/> [28/11/2024].

Valdes, S., Pinna, F. C. (2020), *Archeologia Pubblica nei siti nuragici pluristratificati, L'esempio di Santa Vittoria di Serri*. In G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano eds. *Notizie e scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova, pp. 680-689.



Fig. 1. "Ajò a Bruncu 'e S'Omù" (Bruncu de s'Omù, Villa Verde, OR) (Foto da pagina Facebook "Bruncu 'e s'Omù - diario di uno scavo)



Fig. 2. Vista dal nuraghe di "Bruncu de s'Omù" (Villa Verde, OR) (foto delle autrici)



Fig. 3. Capanna 17 (Villaggio nuragico di Bruncu de s'Omù, Villa Verde, OR) (foto delle autrici)



Fig. 4. *Qr Code* per accedere ai metadati raccolti attraverso il questionario

